

World Suicide Prevention Day

● Stigma: A Major Barrier to Suicide Prevention

*“Stigma: un grande ostacolo
per la prevenzione del suicidio”*

Save the Date!
10 e 11 Settembre 2013

**Aula Magna “Carlo Urbani”
Azienda Ospedaliera Sant’Andrea
Via di Grottarossa, 1035 – Roma**

Evento ECM rivolto a :

- Medico Chirurgo (Discipline: Psichiatria, Neuropsichiatri Infantile, Neurologia)
- Psicologo (Discipline: Psicologia e Psicoterapia)
- Educatore Professionale
- Infermiere
- Farmacista (Disciplina: Farmacia Ospedaliera e Farmacia Territoriale)



the Race for Life
“Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio”

Presidenti dell’evento Prof. Massimo Di Giannantonio, Prof. Paolo Girardi

Presidente Onorario Prof. Roberto Tatarelli

Direzione e Segreteria Scientifica Prof. Maurizio Pompili

Referente italiano IASP - Responsabile Servizio per la Prevenzione del Suicidio, Azienda Ospedaliera Sant’Andrea, Sapienza Università di Roma.
Tel. 06 33 77 56 75 - maurizio.pompili@uniroma1.it - www.iasp.info - www.prevenireilsuicidio.it - www.giornataprevenzionesuicidio.it

Segreteria Organizzativa



Via Barberini, 3 - 00187 Roma - Tel. 06 48 17 254 r.a. - Fax 06 933 79 128
p.sorci@seadam.it - f.donzelli@seadam.it

World Suicide Prevention Day

● Stigma: A Major Barrier to Suicide Prevention

La Giornata Mondiale per la Prevenzione al Suicidio si tiene ogni anno, il 10 settembre su iniziativa dell'Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio (IASP) co-sponsorizzato dalla World Health Organization (WHO). Il suo promotore è stato il Prof. De Leo che nel 2003 la inaugurò con il motto "Il suicidio si può prevenire".

La **Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio 2013** è un'opportunità unica per tutti i membri della comunità tra cui: ricercatori, medici, professionisti, politici, persone che hanno perso un caro per suicidio e altri addetti ai lavori e a quanti sono interessati ad unirsi all'International Association for Suicide Prevention e all'OMS per sensibilizzare l'opinione pubblica sul peso inaccettabile del suicidio, attraverso attività finalizzate a promuovere la comprensione del suicidio ed evidenziare programmi di prevenzione efficaci. Quest'anno il tema proposto è: **lo Stigma: l'ostacolo per la prevenzione del suicidio**. Uno dei problemi più grandi legati al suicidio è lo stigma, ossia un marchio negativo che è associato a coloro che hanno tentato il suicidio o alle persone che hanno perso un caro per suicidio. La storia insegna che in passato veniva applicata ogni tipo di punizione a coloro che si suicidavano e ai loro cari. Oltre a sottoporre il corpo del suicidio a pubblica umiliazione, spesso si negava anche il rito funebre e la sepoltura nei cimiteri. Una possibile interpretazione di queste usanze si riferisce alla necessità di mostrare pubblicamente la gravità del gesto scoraggiando ulteriori suicidi, che aveva tuttavia effetti deleteri sui sopravvissuti. Attualmente, sebbene non vi siano più ripercussioni altisonanti, vi sono sottili processi di emarginazione nei confronti dei sopravvissuti, attraverso la riduzione dei contatti sociali, al silenzio sia dentro che fuori alla famiglia e alla sofferenza spesso negata dei singoli membri. L'impatto del suicidio ricade sui familiari coinvolti ma anche sulla comunità intera. Ogni suicidio priva chi rimane in vita di affetti, creatività e di contributi ai vari aspetti della vita. Non si tratta solo della perdita di un individuo, ma soprattutto del vuoto che esso lascia nelle molteplici attività dei viventi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha attuato un programma guidato da una *task-force* internazionale per la riduzione e la prevenzione dei comportamenti suicidari. Nel far questo si sta cercando di identificare gli stadi iniziali del processo suicidario, attraverso l'identificazione precoce dei fattori di rischio e dei fattori protettivi, oltre alla valutazione e gestione della crisi suicidaria. L'OMS (2000) considera il suicidio come un problema complesso non ascrivibile ad una sola causa o ad un motivo preciso, ma sembrerebbe derivare da una complessa interazione di fattori biologici, genetici, psicologici, sociali, culturali ed ambientali. Il suicidio, nell'ambito della salute pubblica, è un grave problema che potrebbe essere in gran parte prevenuto; costituisce la causa di circa un milione di morti ogni anno con costi stimabili in milioni di euro secondo quanto indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2004). Stando ai dati attuali e all'analisi dei tassi di morte per suicidio nel mondo, le stime suggeriscono che nel 2020, le vittime potrebbero salire ad un milione e mezzo. Nel 2000 circa un milione di individui ha perso la vita a causa del suicidio, mentre un numero di individui variabile da 10 a 20 volte più grande ha tentato il suicidio.

Presidenti dell'evento Prof. Massimo Di Giannantonio, Prof. Paolo Girardi

Presidente Onorario Prof. Roberto Tatarelli

Direzione e Segreteria Scientifica Prof. Maurizio Pompili

Referente italiano IASP - Responsabile Servizio per la Prevenzione del Suicidio, Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Sapienza Università di Roma.
Tel. 06 33 77 56 75 - maurizio.pompili@uniroma1.it - www.iasp.info - www.prevenireilsuicidio.it - www.giornataprevenzionesuicidio.it

Segreteria Organizzativa



Via Barberini, 3 - 00187 Roma - Tel. 06 48 17 254 r.a. - Fax 06 933 79 128
p.sorci@seadam.it - f.donzelli@seadam.it

World Suicide Prevention Day

● Stigma: A Major Barrier to Suicide Prevention

Ciò rappresenta in media una morte per suicidio ogni 40 secondi ed un tentativo di suicidio ogni 3 secondi. Questo ci porta a concludere che muoiono più persone a causa del suicidio che per i conflitti armati di tutto il mondo e gli incidenti automobilistici.

In tutte le nazioni, il suicidio è attualmente tra le prime tre cause di morte nella fascia di età 15-34 anni. **Si può dire che lo stigma possa servire come mezzo di controllo sociale, in modo sia costruttivo che distruttivo.** In ogni società vi sono comportamenti inaccettabili, che attraverso un processo di stigmatizzazione possono essere controllati e prevenuti. Nella società l'individuo stigmatizzato è visto come "l'altro", colui che differisce dalla collettività. Recentemente alcune importanti associazioni americane impegnate nella lotta al suicidio (2002), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Centro per la Ricerca sul Suicidio Svedese e l'Organizzazione per la Prevenzione del Suicidio Giovanile della Nuova Zelanda hanno presentato un documento congiunto con le linee guida per i mass media in materia di suicidio. Tale documento mira a migliorare quelle distorsioni, inaccurately, esagerazioni e falsi miti che i mezzi di comunicazione di massa sono soliti inserire nei loro prodotti. I mass media possono influenzare facilmente l'opinione pubblica attraverso i loro servizi. In virtù del loro potere sulla collettività i mezzi di comunicazione di massa dovrebbero favorire una corretta informazione sia sulle patologie psichiatriche sia sui comportamenti suicidari. Non c'è dubbio che, attenendosi alle linee guida elaborate per evitare il fenomeno dell'imitazione, i mass media possono validamente contribuire alla riduzione dello stigma legato al suicidio. Se i fattori centrali che conducono allo stigma sono l'ignoranza, la paura e l'ostilità, allora gli antidoti debbono essere l'informazione, la rassicurazione ed efficaci e autorevoli campagne anti-discriminazione. **In Italia, la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio è organizzata dal Servizio per la prevenzione del Suicidio, dell'Azienda Ospedaliera S. Andrea di Roma, diretto dal Prof. Maurizio Pompili, referente italiano della IASP, sotto l'egida del Prof. Paolo Girardi, Direttore della Cattedra di Psichiatria e responsabile dell'U.O.C. di Psichiatria. L'evento vede la partecipazione di relatori illustri di fama nazionale e internazionale, oltre alla partecipazione di numerose associazioni di survivors e professionisti della salute mentale. La Giornata prevede crediti ECM per Medici, Psicologi, Educatori Professionali, Infermieri, Tecnici della Riabilitazione psichiatrica. Viene previsto, inoltre, un attestato di merito rilasciato dalla IASP (International Association for Suicide Prevention), per il sostegno dato alla Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio.**

Presidenti dell'evento Prof. Massimo Di Giannantonio, Prof. Paolo Girardi

Presidente Onorario Prof. Roberto Tatarelli

Direzione e Segreteria Scientifica Prof. Maurizio Pompili

Referente italiano IASP - Responsabile Servizio per la Prevenzione del Suicidio, Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Sapienza Università di Roma.
Tel. 06 33 77 56 75 - maurizio.pompili@uniroma1.it - www.iasp.info - www.prevenireilsuicidio.it - www.giornataprevenzionesuicidio.it

Segreteria Organizzativa



Via Barberini, 3 - 00187 Roma - Tel. 06 48 17 254 r.a. - Fax 06 933 79 128
p.sorci@seadam.it - f.donzelli@seadam.it